

ossequente anche ai costanti voti di quelle popolazioni, credo mio obbligo di insistere nel mio ordine del giorno firmato da me e dal collega Calleri. Non posso ritirarlo!

PRESIDENTE. La Commissione l'accetta?

DE NAVA, *relatore*. No.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici lo accetta?

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. No.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'ordine del giorno degli onorevoli Nuvoloni e Calleri, già letto, non accettato dal Governo, nè dalla Commissione.

(Non è approvato).

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Celesia, che è il seguente:

« La Camera nella previsione che in un prossimo avvenire si imporrà la necessità di una nuova linea di allacciamento tra il Piemonte e la Liguria Occidentale, fa voti perchè il Governo prenda in considerazione tutti quanti i progetti che gli fossero presentati dagli enti locali interessati, per sussidiare poi quello che sarà dimostrato più conveniente ».

Onorevole Celesia, lo mantiene?

CELESIA. Dichiarandomi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Celesia ritira dunque il suo ordine del giorno.

Viene ora il terzo gruppo di ordini del giorno, che è composto di due: uno dell'onorevole Calissano, l'altro dell'onorevole Daneo Edoardo.

L'ordine del giorno dell'onorevole Calissano è il seguente:

« La Camera, confidando che il Governo vorrà completare i necessari studi per abbreviare e migliorare le comunicazioni dei maggiori centri agricoli industriali del Piemonte colla Lombardia e col Mare Ligure, lo invita intanto a provvedere sollecitamente ai lavori indispensabili per rendere la linea di Savona-Torino adatta al traffico crescente del porto di Savona.

« Calissano, Cortese, Rossi Teofilo, Falletti, Battaglieri ».

Onorevole Calissano, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

CALISSANO. Poichè il ministro ha riconosciuto il fondamento dei nostri desideri, prendo atto delle sue esplicite promesse, e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Calissano non insiste nel suo ordine del giorno.

Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Daneo Edoardo che leggo:

« La Camera invita il Governo ad ordinare opportuni studi per ottenere che le comunicazioni ferroviarie tra le regioni ligure e piemontese, rispondano all'importanza della produzione e dei traffici e alla loro continua espansione, e segnatamente a rendere più dirette, efficaci e giovevoli anche agli importanti centri intermedi le comunicazioni tra Torino e Savona.

Daneo Edoardo, Ferrero di Cambiano, Boselli, Biscaretti, Rossi Teofilo, Ceriana-Mayneri, Bertetti, Rovasenda, Battaglieri, Calvi, Rizzetti ».

Onorevole Daneo Edoardo, mantiene il suo ordine del giorno?

DANEO EDOARDO. Il ministro ha riconosciuto egli stesso l'insufficienza della linea attuale Torino-Savona, la necessità di preparare gli studi per altre comunicazioni, e intanto ha promesso di studiare e proporre, coi mezzi che ha disponibili, per il porto e per la linea di Savona, provvedimenti e rimedi che rispondano alle necessità urgenti. Avrei torto se non mi contentassi delle sue precise dichiarazioni, e se non avessi fiducia in una rapida effettuazione delle medesime nei limiti del possibile: perciò ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Anche l'ordine del giorno dell'onorevole Daneo Edoardo è ritirato.

Viene ora la volta dell'ordine del giorno dell'onorevole Di Stefano, che forma gruppo a sè. Ne dò lettura.

« La Camera invita il Governo a presentare, nel più breve termine possibile, una legge per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Palermo.

Di Stefano, Colajanni, Mirabelli, Lampiasi, Mezzanotte, Fradello, Cerri, Abbruzzese, Crespi, Libertini Gesualdo, Pala, Valle Gregorio, Valeri, Comandini, Piccolo-Cupani, Sanfilippo, Perrotta, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Licata, De Luca Ippolito, Fazio, Saporito, Libertini Pasquale, Cirmeni, Florena, Grassi-Voces ».

DI STEFANO. A nome anche dei colleghi che hanno firmato il mio ordine del giorno, ringraziando quelli delle altre provincie d'Italia che si sono uniti a me, per chiedere un atto di giustizia, prendo atto delle dichiarazioni del ministro che ha riconosciuto ancora una volta le condizioni speciali e i bisogni grandissimi